

In classe dal 7 aprile (fino alla I media). Paritarie, Bianchi apre**LE MISURE PER LA SCUOLA**

PAOLO

FERRARIO

Mentre il governo conferma che dal 7 al 30 aprile le lezioni torneranno in presenza dalla scuola dell'infanzia alla prima media e le Regioni non potranno più disporre la sospensione, il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, apre alla possibilità che anche le scuole paritarie possano accedere ai 300 milioni stanziati dal decreto "Sostegni" per far fronte all'emergenza sanitaria. L'impegno preso la settimana scorsa dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, di riaprire le scuole «dopo Pasqua», è confermato dall'articolo 2 del decreto Covid approvato ieri sera dal Cdm che, appunto, dispone la ripresa delle lezioni in classe fino alla prima media anche in zona rossa. Nelle zone arancioni torneranno in presenza anche le seconde e terze medie, mentre le superiori potranno riprendere in una percentuale compresa tra il 50 e il 75% degli studenti. Resta, infine, la possibilità di svolgere in presenza attività di laboratorio e quelle finalizzate a favorire l'inclusione degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali, «garantendo comunque il collegamento telematico con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata», si legge nel decreto. «Si ricomincia dalla scuola che è non l'ultima bensì la prima a riaprire», ha detto il ministro Bianchi, annunciando che a fine mese sarà pronto il piano per l'apertura delle scuole in estate, che darà maggiore attenzione ai più fragili e ai territori più difficili.

Sempre ieri, dal ministero dell'Istruzione sono partite le indicazioni

operative alle scuole per l'utilizzo dei primi 150 milioni dei 300 complessivi del decreto Sostegni. Al momento, queste risorse per contrastare la diffusione del Covid-19 nelle scuole, sono riservate esclusivamente alle scuole statali. Una discriminazione evidenziata dall'Agorà delle scuole paritarie, che nei giorni scorsi aveva sollevato il problema. «Tutti gli studenti d'Italia, e le loro famiglie, fanno parte del sistema nazionale d'istruzione e si trovano ad affrontare gli stessi problemi di fronte alla pandemia: ci aspettiamo dunque che il Parlamento corregga il testo e lo emendi prima che diventi legge», si legge in un comunicato delle associazioni di gestori e genitori delle scuole non statali. Una richiesta accolta dal ministro Bianchi che ha posto il tema in sede di governo, dicendosi disposto ad appoggiare un decreto che, in Parlamento, corregga il decreto Sostegni, attualmente in discussione alle commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro del Senato. A questo proposito, un emendamento sarà presentato da Italia Viva, alla Camera con il deputato Gabriele Toccafondi e al Senato con Daniela Sbröllini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni in presenza anche in zona rossa e le Regioni non potranno più chiudere le aule.

Dal ministro «sì» ad emendamenti per estendere il dl Sostegni agli istituti non statali